Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Sabato 27 maggio** — **Numero 125**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 maggio 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 22,660 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per il saldo dovuto in seguito a transazione colla ditta Badellino per la sistemazione edilizia del palazzo sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio.*

SIRE!

Con la legge del 20 luglio 1897, n. 333, venne autorizzata la spesa di L. 200,000 per la sistemazione del palazzo ove ha sede il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed i lavori relativi vennero affidati all'impresa Badellino che ne rimase aggiudicataria per la somma di L. 180,494.80.

Se non che nel corso dei lavori, per ragioni diverse, furono apportate variazioni ad alcune parti del progetto, in conseguenza delle quali le opere eseguite vennero complessivamente liquidate nella maggior somma di L. 188,442.39.

Ma l'impresa predetta non se ne dichiarò soddisfatta ed elevò parecchie riserve pretendendo oltre il pattuito L. 87,687.19. In seguito però a lunghe trattative potè addivenirsi alla stipulazione di una transazione sulla base di un compenso straordinario di L. 22,000, al cui pagamento è ora indispensabile provvedere d'urgenza.

A tal fine, mancando in bilancio i fondi occorrenti, il Consiglio dei ministri ha ravvisato la opportunità di prelevare la somma stessa coi relativi interessi dal fondo di riserva per le spese impreviste e di inscriverla in uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio in corso.

A ciò provvede il decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 199 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, e reintegrato della somma di L. 350,000, colla legge 23 dicembre 1904, n. 664, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,216,636.06, rimane disponibile la somma di L. 133,363.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto

al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire ventiduemilaseicentosessanta (L. 22,660) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 133 *bis* e con la denominazione: « Saldo dovuto in seguito a transazione colla Ditta Badellino per la sistemazione edilizia del palazzo sede del Ministero d' agricoltura, industria e commercio », dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 4 maggio 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per l'acquisto di una barca a vapore per il servizio della R. ambasciata italiana a Costantinopoli.*

Sire!

La R. ambasciata italiana in Costantinopoli, al pari di tutte le altre rappresentanze di residenza in quella capitale, deve servirsi di una barca a vapore per la navigazione sul Bosforo, necessaria specialmente nei mesi estivi al trasporto del R. ambasciatore, dei dragomanni e delle altre persone addette a quell'ufficio, da Terapia a Stambul, per trattazione degli affari con la Sublime Porta.

Per lunghi anni fu adibita a quell'uso la pirobarca *Bice*, la quale già dal 1898 fu dichiarata, per vetustà, inservibile, nè più suscettibile di utili riparazioni; e ai servizi della R. ambasciata italiana si dovette provvedere ora con navi della R. marina di stazione nel Bosforo, ora con barche a vapore prese a nolo a condizioni onerose, in attesa di un provvedimento, col quale il rappresentante della Maestà Vostra potesse con vantaggio dell'erario e del servizio, essere posto in possesso di una imbarcazione propria.

Dopo aver studiato a tal fine vari progetti e attivato ricerche diligenti rimaste prima d'ora senza esito per la rilevante spesa occorrente (circa L. 80,000) il Ministero per gli affari esteri è venuto a conoscenza che il Governo del Montenegro intenderebbe di alienare una barca a vapore di recente acquistata per il servizio attraverso il lago di Scutari, ma riconosciuta in seguito disadatta alla sua destinazione; e le trattative all'uopo aperte si sarebbero concluse a condizioni vantaggiose, essendo stata convenuta la cessione di quella barca al prezzo di L. 20,000.

Riconosciuta, mediante perizia di un tecnico, la convenienza dell'acquisto, il Governo della Maestà Vostra ha stimato atto di savia amministrazione cogliere la favorevole circostanza e autorizzare la operazione senza alcun indugio, poichè fra pochi giorni il tratto superiore della Bojana non sarà più navigabile, e non si renderebbe più possibile fare uscire dal lago di Scutari, ove attualmente si trova, la barca da acquistarsi.

E poichè il bilancio del Ministero degli affari esteri non dispone dei mezzi all'uopo necessari, il Consiglio dei ministri ha ravvisato opportuno valersi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabililà generale, per procedere ad una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

A tal fine provvede il R. decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il numero **200** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, e reintegrato della somma di L. 350,000 colla legge 23 dicembre 1904, n. 664, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,239,296.06, rimane disponibile la somma di L. 110,703.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 42 *quater* e con la denominazione: « Acquisto di una barca a vapore per il servizio della R. ambasciata italiana a Costantinopoli », dello stato di previsione della spesa del Ministero per gli affari esteri dell'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 4 maggio 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 6,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per il concorso dello Stato nelle spese per le esposizioni agricolo-industriali in Cuneo.*

Sire!

Nella prossima estate verrà inaugurata in Cuneo un'Esposizione agricola-industriale, alla quale il Governo di V. M. ha riconosciuto doveroso e conveniente di portare il contributo dello Stato.

Ma poichè i fondi di cui dispone per simili concorsi il bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio non presentano la necessaria disponibilità, il Consiglio dei ministri ha ravvisato opportuno valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale, procedendo all'uopo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per la somma di L. 6,000, da inscriversi ad uno speciale capitolo del bilancio predetto.

A ciò provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

Il numero 201 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, e reintegrato della somma di L. 350,000 colla legge 23 dicembre 1904, n. 664, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,259,296.06, rimane disponibile la somma di L. 90,703.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-1905, è autorizzata una 34ª prelevazione nella somma di lire seimila (L. 6000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 159 *quater* e con la denominazione: « Concorso dello Stato nelle spese per le esposizioni agricolo-industriali in Cuneo » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Catanzaro, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Falerna;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui si intendono integralmente trascritti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Falerna è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Foglianise (Benevento).*

Sire!

Da vario tempo l'Amministrazione comunale di Foglianise ha richiamato l'attenzione della Prefettura per il suo irregolare funzionamento.

Nel gennaio ultimo scorso gli assessori rassegnarono le loro dimissioni per non condividere la responsabilità col capo dell'Amministrazione, il quale, col suo malgoverno, portava il disordine in tutto il funzionamento della civica azienda. In seguito a ciò si dimise anche il sindaco.

Il prefetto allora dispose una inchiesta, e poichè in pendenza di questa il sindaco dimissionario dichiarò di volere senz'altro abbandonare l'ufficio, il prefetto affidò la provvisoria gestione del Comune allo stesso commissario inquirente.

Dalla inchiesta è risultato, tra l'altro, che durante l'anno 1904 non è stata mai eseguita dal sindaco la prescritta verifica di cassa, nè si è compilato il verbale di chiusura dell'esercizio; che non si è avuto cura di obbligare il contabile a presentare il conto consuntivo 1903; che il conto 1902 giace dimenticato nella segreteria comunale; che non ancora si è preparato il bilancio preventivo di questo corrente esercizio; che i mandati di pagamento spesso sono irregolari; che molte spese vengono fatte senza alcuna deliberazione; che i prescritti registri contabili mancano.

È risultato inoltre che l'appaltatore dei dazi di consumo, entrato in funzioni sin dal 31 gennaio 1901, non ancora ha prestato la dovuta cauzione ad onta dei ripetuti richiami della Prefettura; che l'ufficio municipale è mal tenuto, le scuole sono situate in lo-

cali pessimi e vi manca la necessaria suppellettile; che la viabilità è in cattivo stato, la nettezza urbana trascuratissima, guasta la condottura dell'acqua, l'illuminazione pubblica affatto deficiente.

Inoltre l'orologio pubblico antico è stato venduto senza alcuna autorizzazione; senza mai sottoporsi la questione al Consiglio, è stato pagato agli espropriati per la costruzione di una strada obbligatoria, non l'interesse del 5 %, ma del 10. Fra gli espropriati è il sindaco. In tutti i rami di servizio infine si rispecchia la più grave negligenza da parte dell'Amministrazione, retta da un sindaco che per oltre tre lustri ha tenuto nelle sue mani il potere.

Per rimediare ad un così fatto stato di cose lo scioglimento del Consiglio comunale si impone necessariamente ed urgentemente, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Foglianise, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ottavio Gerunzi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piacenza.*

Sire!

L'Amministrazione comunale di Piacenza si trova da qualche tempo in uno stato di crisi, che non è stato possibile in alcun modo di comporre e prolungandosi riesce di grave pregiudizio ai pubblici interessi ed al normale funzionamento di quella importante azienda.

Un reclamo prodotto per far dichiarare la decadenza del sindaco anche dalla carica di consigliere, non fu presentato per varî mesi all'esame del Consiglio, il quale poi, a scopo dilatorio, nominò una Commissione con l'incarico di riferire e finalmente da ultimo lo respinse.

In seguito a ciò la decisione del Consiglio fu impugnata davanti la Giunta provinciale amministrativa, ma nel giorno stesso in cui venne fissata l'udienza per la discussione del gravame, il sindaco presentò le sue dimissioni.

Successivamente altri tredici consiglieri, dei quali undici appartenenti alla minoranza, si dimisero, onde il Consiglio, tenuto conto di un consigliere defunto, si è ora ridotto a soli venticinque membri.

In tale stato di cose l'Amministrazione comunale di Piacenza rimane disgregata, essendo mancato quell'equilibrio di partiti che trovava la sua origine nelle elezioni ultime. A siffatto inconveniente non potrebbero riparare le elezioni suppletive, che mentre non farebbero sorgere una rappresentanza omogenea, potrebbero anzi rendere più acuta la crisi attuale.

Occorre perciò fare appello al corpo elettorale per la rinnovazione dell'intero Consiglio procedendo allo scioglimento dell'attuale rappresentanza, che, incompleta come è rimasta, non può avere alcuna autorità, come quella che non rispecchia più la volontà del paese.

All'intento provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piacenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Nicola Bellini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tessennano (Roma).*

Sire!

Entro il 24 maggio corrente dovrebbe ricostruirsi il Consiglio comunale di Tessennano, senonchè il R. commissario, pur avendo provveduto, per quanto è stato possibile, al riordinamento dell'Amministrazione comunale, non ha potuto dare ancora un completo assetto a taluni servizi, nè ultimare l'esame dei consuntivi 1902-1903 e 1904 che è indispensabile per sistemare definitivamente la finanza comunale.

Deve inoltre procedere all'accertamento ed alla separazione dei beni dell'Università agraria, i quali finora sono restati confusi col patrimonio del Comune.

Trattasi di un'operazione che è bene sia definita durante la gestione straordinaria, perchè gli interessi dei partiti locali potreb-

bero essere di ostacolo ad un atto che è di capitale importanza per la popolazione.

Reputo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tessennano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tessennano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tessennano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 maggio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Miradolo (Pavia).*

SIRE!

Affinchè il R. commissario di Miradolo possa completare la sistemazione dell'azienda comunale e dei pubblici servizi occorre prorogare di due mesi la durata dei suoi poteri.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Miradolo, in provincia di Pavia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Miradolo è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 maggio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Santo Stefano di Magra (Genova).*

SIRE!

Il R. commissario di Santo Stefano di Magra, ha atteso finora con zelo ed energia all'esecuzione dell'incarico affidatogli, ma non ha potuto dare un definitivo assetto all'ufficio comunale, nè risolvere, o per lo meno avviare a conveniente soluzione tutte le gravi e complesse questioni che si agitano nel Comune.

I provvedimenti all'uopo iniziati dal R. commissario è bene però che siano da lui medesimo menati a termine, affinchè la nuova Amministrazione trovi sgombro il terreno dalle difficoltà che paralizzarono l'azione di quella disciolta.

È quindi necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santo Stefano di Magra, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santo Stefano di Magra è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il decreto Ministeriale del 20 marzo 1905 col quale fu aperto un concorso per titoli al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario nella Basilicata;

Determina:

La Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario nella Basilicata è costituita nel modo seguente:

Bertarelli dott. comm. Pietro, deputato al Parlamento, consigliere di Stato, *presidente*.

Cavalieri dott. comm. Enea, membro della Commissione consultiva per il credito agrario — Reyna dott. comm. Federico, direttore generale dell'Istituto delle Opere pie di San Paolo di Torino — Damato Cantorio sig. Giuseppe, consigliere d'amministrazione della Cassa provinciale di credito agrario nella Basilicata — Palumbo Cardella comm. Francesco, ispettore capo dell'ufficio d'ispezione e vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza, *membri*.

Squatriti cav. uff. Edoardo, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza, *segretario*.

Dalmazzo cav. Annibale, *segretario aggiunto*.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1905.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese:

All'uditore Palazzo Gennaro Alfredo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Aquila, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 25 febbraio 1905 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese:

All'uditore Mazza Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Oschiri, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 24 febbraio 1905 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese:

All'uditore Sansoni Marco Aurelio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lucca, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 1° marzo 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Pasini Vittorio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Terni, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 14 marzo 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Galvani cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è destinato temporaneamente, col suo consenso alla Corte d'appello di Milano con decorrenza dal 1° aprile 1905.

Venuti-Orlando cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per due mesi, dal 20 marzo 1905, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Rossi Oreste, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa a tutto il 20 marzo 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi, dal 21 marzo 1905, continuando a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Vitelli Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è collocato in aspettativa, per un mese, dal 1° marzo 1905, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Dessy Ernesto, pretore del mandamento di Ghilarza, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Valente Achille, pretore del mandamento di Moretta, è tramutato al mandamento di Susa.

Costanzo Antonino, pretore del mandamento di Castelbuono, è tramutato al mandamento di Bagheria.

Villa Goffredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Villanova Mondovì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Frabosa Soprana.

Bonino Andrea, vice pretore del mandamento di Murazzano, è dispensato dall'ufficio.

Passignano Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cuneo pel triennio 1904-1906.

China Eraldo, è nominato vice pretore del mandamento di Masserano, pel triennio 1904-1906.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1905:

Cantarano Camillo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Civitavecchia, è richiamato al suo precedente posto presso la R. procura del tribunale di Roma.

Sannia Ercole, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Civitavecchia.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Massara cav. Domenico, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa sino a tutto dicembre 1904, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1905.

Filì Giovanni, pretore del mandamento di Aci Sant'Antonio, è tramutato alla pretura urbana di Catania.

Cirmeni Baldassare, pretore della pretura urbana di Catania, è tramutato al 2° mandamento di Catania.

Paladini Michele, pretore del mandamento di Leonforte, è tramutato al mandamento di Aci Sant'Antonio.

Messina Corrado, pretore del mandamento di Agira, è tramutato al mandamento di Caltagirone.

Marchi Alfredo, pretore del mandamento di Chiusdino, è tramutato al mandamento di Sinalunga.

Martino Nicola, pretore del mandamento di Moliterno, è tramutato al mandamento di Andora.

Macrì Antonio, pretore del mandamento di Oriolo, è tramutato al mandamento di San Marco Argentano.

De Santis Francesco, pretore del mandamento di Gubbio, è tramutato al mandamento di Foligno.

Guidone Luigi, pretore del mandamento di Lugo, è tramutato al mandamento di Codroipo.

Rama Pietro, pretore del mandamento di Cigliano, è tramutato al mandamento di Chieri.

Cremonese Francesco Antonio, pretore del mandamento di Guardiagrele, è tramutato al mandamento di Ortona.

Piana Giuseppe, pretore del mandamento di Demonte, è tramutato al mandamento di Moretta.

Lace Ferdinando, pretore del mandamento di Occhiobello, è tramutato al mandamento di Viù.

Corsetti Pietro Francesco, pretore del mandamento di Polistena, in aspettativa dal 16 febbraio 1905, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1905 ed è tramutato al mandamento di Segni.

Gazzi Giovanni, pretore del mandamento di Bagnasco, in aspettativa fino a tutto il 15 marzo 1905, è richiamato in servizio dal 16 marzo 1905 presso lo stesso mandamento di Bagnasco.

Rossi Annibale, pretore già titolare del mandamento di Bovino in aspettativa fino a tutto il 31 marzo 1905, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° aprile 1905.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1905:

Davoli Alessandro, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina.

È accettata la volontaria rinunzia presentata da Zicobella Ernesto, dal posto di alunno di 3ª classe nella pretura di Barletta, con decorrenza dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Tolomei Luigi, cancelliere della pretura di Chiusdino, in aspettativa sino al 31 marzo 1905, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° aprile 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Guerrera Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, coll'attuale stipendio di L. 2420.

Bonanni Alberto, cancelliere della pretura di Moretta, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Frabosa Soprana, continuando nella stessa applicazione.

Renaudo Dalmazzo, cancelliere della pretura di Frabosa Soprana, è tramutato alla pretura di Moretta.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Aversa Salvatore, cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 2 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di marzo 1905.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1056	11	11	Villeroy & Boch (Ditta), a Mettlach a/Saar (Germania)	19 dicembre 1904	Fornitura per tavola, detta forma Bremen, con decorazione Hilda.
1057	11	12	La stessa	19 id. »	Fornitura per toletta detta forma *Ems*.
1059	11	13	Manufactures des glaces et produits chimiques de St. Gobain Chauny et Cirey, a Parigi	5 gennaio 1905	Lastra di vetro grosso ornata con risalti imitanti un fitto intreccio di ramoscelli.
1060	11	14	La stessa	5 id. »	Lastra di vetro grosso ornata con risalti imitanti piccole scheggie di cristalli messe a contatto fra loro.
1061	11	15	La stessa	5 id. »	Lastra di vetro grosso ornata con risalti a guisa di creste di colline intrecciantisi ed intersecantisi in modo vario.
1062	11	16	La stessa	5 id. »	Lastra di vetro grosso ornata con risalti ed insenature formanti fiori a forma di conchiglie con stelle marine e con diramazioni guarnite di occhi.
1064	11	17	C. A. Schleiniger (Ditta), a Wohlen, Argovia (Svizzera)	2 id. »	Truciolo di legno in forma di striscia improntata (gaufrée). *(Rivendicazione di priorità dal 25 novembre 1904)*.
1065	11	18	Ferrari Ernesto, a Milano	7 id. »	Tappo a leva per bottiglie.
1066	11	19	Stupp Carl, a Colonia a/R (Germania)	21 id. »	Piastra protettrice per bobine o rocchetti d'avvolgimento di tessuti, carta senza fine e simili.
1067	11	20	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	21 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.

Roma, 5 maggio 1905.

Il direttore capo della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: N. 890,468 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 310, N. 903,435 per L. 175, N. 938,951 per L. 70, N. 1,008,196 per L. 260, N. 1,019,111 per L. 1160 tutte al nome di Di Palma *Domenico* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Palma-*Castiglione Domenico* di Giuseppe, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,019,125 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 45, al nome di Ceretto *Gianon* Antonia, Giovanni e *Domenico* fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Seren Gai Maria, domiciliata in Alpette (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ceretto *Gianone* Antonia, Giovanni e *Giacomo* fu Giacomo, ecc. ecc., come la precedente, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0,

cioè: N. 679,519 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1425 al nome di Blanchi *Clemenza* fu Andrea, nubile, domiciliata a Nizza (Francia), vincolata di usufrutto a favore di Paolina Mars fu Pietro, vedova di Andrea Blanchi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Blanchi o *Blanqui Antonietta-Clemenza* fu Andrea, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,281,138 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 230, al nome di Avico *Riccardo* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Annetta De Caroli fu Stefano, vedova di Giuseppe Avico, domiciliata in Mondovì (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Avico *Teresio Riccardo* fu Giuseppe, minore, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 969,910 di L. 300, N. 982,740 di L. 300 e N. 1,057,133 di L. 250 intestate rispettivamente a Minotto *Amelie* di Temistocle moglie di Mongiardini *Camillo*, domiciliata in Spezia (Genova); Minotto *Amalia* ecc., come la prima; e a Minotto *Amelie* (Amelia) ecc., come la prima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Minotto *Amelia* detta *Amalia* di Temistocle moglie di Mongiardini *Francesco*, domiciliata a Spezia (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,035,785 di L. 205 e N. 1,035,786 di L. 65 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Toso o Tusso Maria-Maddalena, *Rosa* e Caterina di Giacomo, minori sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Toso o Tusso Maria-Maddalena, *Giulia* e Caterina di Giacomo, minori, ecc. ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Colajacomo Ettore fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4131 ordinale, n. 45,827 di protocollo e n. 153,927 di posizione, stata rilasciata dalla direzione generale del Debito pubblico in data 30 marzo 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 390 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Colajacomo suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Cuomo Gaetano fu Ferdinando ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 285 ordinale, n. 167 di protocollo e n. 1861 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 16 marzo 1905, in seguito alla presentazione di n. 1 certificato della rendita complessiva di L. 6, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione nel consolidato 3.50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cuomo Gaetano predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signorina contessina Bianchini d'Alberigo Enrichetta fu Angelo, nubile, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 395 ordinale, n. 289 di protocollo e n. 2559 di posizione, statale rilasciata dall'Intendenza di finanza di Venezia, in data 2 maggio 1905, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 600, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor avv. Annarratone Santorre i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 maggio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

26 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,37 17	104,37 17	104,75 83
4 % *netto*	106,20 42	104,20 42	104,59 08
3 1/2 % *netto*	103,87 92	102,12 92	102,46 92
3 % *lordo.*	74,40 —	73,20 —	74,03 26

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì, 26 maggio 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di mercoledì 24 corrente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

ZERBOGLIO propone, anche a nome dei deputati Costa e Giacomo Ferri, i seguenti emendamenti all'art. 4, che concerne i trasferimenti ed ammette contro i provvedimenti del Ministero intorno ad essi il ricorso al Consiglio superiore per violazione di legge od eccesso di potere.

« Aggiungere al 3° comma:

« È necessario il consenso dell'interessato ogni qual volta egli debba senza colpa accertata essere trasferito d'ufficio ».

Di sopprimere il 4° comma.

« Mantenere l'ultimo comma del testo Ministeriale sopprimendo le parole « per violazione di legge e per eccesso di potere ».

« Ed aggiungere alla fine dell'articolo « il ricorso sospende il trasferimento ».

BATTELLI ritiene che si dovrebbe concedere un'indennità anche nel caso di trasferimento dietro domanda dell'insegnante, una volta che si sopprime quasi interamente il trasferimento d'ufficio.

MANTICA considera pericoloso il pretendere che nei decreti di trasferimento d'ufficio siano indicate le ragioni del provvedimento, perchè il più delle volte coteste ragioni sono così delicate che non possono rendersi pubbliche.

ALBICINI, stima pernicioso alla scuola l'assicurare l'inamovibilità degli insegnanti. Gli insegnanti si sottrarranno così ad ogni freno ed i luoghi che hanno cattivi insegnanti se li dovranno godere. Proporrebbe quindi la sospensione dell'intero disegno di legge per discuterlo assieme ai provvedimenti economici.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, comprende le obbiezioni che suggerisce una disposizione della quale non si può negare la gravità. La disposizione stessa rappresenta la conciliazione tra due opposte tendenze: l'autorità del Governo, i diritti dei professori. Quanto alla sospensiva....

PRESIDENTE. Ma non c'è proposta di sospensiva! Bisognerebbe che fosse stata presentata con quindici firme.

CREDARO, relatore, deplora che si sia ripresa la discussione generale. La sola osservazione concreta fu quella dell'on. Battelli, ma essa è materia estranea al disegno di legge. Prega la Camera di non indugiare più oltre l'approvazione di un disegno di legge da troppo tempo atteso.

ZERBOGLIO ritira tutti i suoi emendamenti.

BATTELLI ritira il suo.

(L'articolo 4 è approvato).

COTTAFAVI domanda se i concorsi stabiliti nell'articolo 5 si debbano fare ogni triennio o il triennio si debba considerare come il limite massimo.

TECCHIO propone che i concorsi medesimi non siano, come il disegno di legge propone, limitati ad insegnanti della stessa materia, ma vi si possano ammettere insegnanti di materie affini.

ZERBOGLIO combatte la disposizione che ammette ai concorsi gli assistenti universitari.

COTTAFAVI non vuole che introducendo diritti per gli assistenti universitari a concorrere, si pregiudichi il diritto e l'avvenire degli insegnati delle scuole medie, mentre noi vogliamo garantirne lo stato giuridico. Nessuna confusione fra insegnanti universitari e secondari deve esserci, perchè tornerebbe a danno di questi.

LANDUCCI osserva che le disposizioni dell'articolo 5, relative agli assistenti universitari, contrastano con quelle dell'articolo 3° relative alle decadenze.

CARDANI dichiara di essere favorevole alla proposta di ammettere ai concorsi gli assistenti universitari anche nell'interesse della cultura scientifica nazionale.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, ammette come desidera l'on. Tecchio, che ai concorsi possano presentarsi i professori di materie affini.

Dichiara di mantenere le proposte concordate con la Commissione, e prega gli onorevoli Zerboglio e Cottafavi di non insistere nelle loro osservazioni.

COTTAFAVI insiste nella necessità di escludere dai concorsi gli assistenti universitari.

SQUITTI nota che gli assistenti universitari possono già considerarsi insegnanti nelle scuole secondarie.

(La Camera approva l'art. 5 con le modificazioni concordate).

ZERBOGLIO, anche a nome degli onorevoli Costa e Giacomo

Ferri, propone di sopprimere il comma 2° e di aggiungere dopo il comma 1° il seguente:

« Agli effetti di quest'articolo gl'insegnanti dei corsi aggiunti completi sono considerati come insegnanti di classi ordinarie ».

BATTELLI propone di aggiungere dopo il 1° comma:

« Ove fosse impossibilitato il professore delle classi ordinarie, un corso completo di classi aggiunte potrà essere affidato ad un altro professore di ruolo ».

SQUITTI crede che ciò che riguarda le classi aggiunte debba formare oggetto del regolamento.

LANDUCCI non vede la ragione che ha fatto aggiungere le parole « regolarmente abilitati », e della eccezione introdotta riguardo alle sezioni femminili.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, fa osservare all'on. Squitti che molto tempo dovrà passare prima che tutte le classi possano diventare ordinarie.

Prega i proponenti di non insistere nei loro emendamenti, che hanno conseguenze finanziarie, riservandoli al disegno di legge sulle condizioni economiche.

ZERBOGLIO e BATTELLI non insistono.

CREDARO, relatore, osserva all'on. Squitti che le disposizioni dell'articolo non possono essere riservate al regolamento.

(L'art. 6 è approvato).

ZERBOGLIO, all'art. 7, anche a nome degli onorevoli Costa e Giacomo Ferri, propone di sostituire al comma 2° i due seguenti:

« Ai posti di ruolo disponibili in ciascun anno nei singoli gradi e nelle singole classi, si provvede mediante promozioni fatte per anzianità, salvo che siasi incorso nelle pene disciplinari di cui ai nn. 3, 4 e 5 dell'art. 8.

« Inoltre ogni anno ad un numero d'insegnanti, pari ad un terzo dei promovibili per anzianità in ogni classe e grado, tenendo conto dei concorsi speciali, degli altri titoli e del lodevole servizio prestato, sarà concesso l'aumento legale del decimo dello stipendio, purchè abbiano almeno tre anni di anzianità nel grado e nella classe ».

Propone quindi che: nell'ultimo comma alle parole: « nell'anno scolastico successivo » si sostituisca: « al principio dell'anno scolastico successivo ».

CREDARO, prega il relatore di non insistere nel suo emendamento per la sua portata finanziaria.

ZERBOGLIO non insiste.

(L'ar. 7 è approvato).

SQUITTI, all'art. 8 nota, che le disposizioni disciplinari di questo articolo, corrispondono ad un bisogno vivamente sentito. Ma non può approvare come pena il ritardo della promozione.

ROMUSSI propone di abolire le note segrete sugli insegnanti, le quali aprono la via a tutti gli arbitrii ed alle vendette.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, conviene in teoria con le osservazioni dell'on. Romussi, ma nota che nella pratica l'abolizione delle note segrete avrebbe per effetto che non si potrebbe più punire nessuno.

Dichiara poi all'on. Squitti che della sua proposta si potrà tener conto nel regolamento e lo prega di ritirarla.

COTTAFAVI non comprende perchè tra le pene disciplinari non sia stata compresa anche quella del trasloco che è fra le più temute dagli insegnanti, e che non compromette la posizione loro rispetto agli studenti; mentre rimane punizione rispetto ai superiori.

Accenna ai casi in cui un insegnante non può essere mantenuto nella sua sede senza portare un grave perturbamento alla scuola e, talora anche alla famiglia; e dimostra che coll'introdurre la pena del trasloco non si ferisce il principio generale sancito nella legge.

Propone che si dica: « sospensione fino a sei mesi o trasloco ».

ROMUSSI ritira il suo emendamento, prendendo atto della promessa del ministro che ne terrà conto nel regolamento.

CREDARO, relatore, osserva che nella realtà i cenni riservati più non sono tenuti in conto dall'amministrazione. All'on. Cottafavi fa notare che la punizione del trasloco ferirebbe anche la famiglia dell'insegnante, ed altresì che la materia del trasloco è già disciplinata dall'art. 4.

(L'art. 8 è approvato).

MANTICA all'art. 11 rileva la contraddizione per la quale la sezione del Consiglio è costituita in giudice di appello e giudica in pari tempo come prima istanza per le mancanze di cui all'art. 10.

L'oratore biasima vivamente le disposizioni dell'articolo.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la gravità delle osservazioni fatte dall'on. Mantica, ma nota che a lui non appartiene la paternità di questo disegno di legge. Prega la Camera di sospendere la discussione, essendo suo intendimento di modificare profondamente l'articolo.

MANTICA è lieto della dichiarazione del ministro.

CREDARO, relatore, ritiene che l'articolo non sia stato bene inteso. Consente tuttavia nel differimento.

PRESIDENTE. La continuazione di questa discussione sarà rimessa ad altra seduta.

Approvazione del disegno di legge: « Costruzione di un edificio ad uso degli uffici della posta e del telegrafo nella città di Ancona ».

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

La seduta termina alle 11.55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo i deputati Emilio Bianchi, Roselli, Papadopoli.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dei deputati Comandini, Campi Numa, Socci e Valeri « circa la ingiustificata traduzione dalle carceri giudiziarie di Milano a quelle di Pesaro del gerente dell'*Italia del Popolo*, cui non restavano che due mesi di pena da scontare, per poi tradurlo di nuovo e sempre in abito da condannato ed ammanettato, da Pesaro a Milano, dove doveva farsi un nuovo giudizio a suo carico ».

La traduzione a Pesaro fu resa necessaria dall'eccessivo agglomeramento di detenuti nel carcere di Milano; non avrebbe però avuto luogo se la direzione delle carceri di Milano avesse allora saputo che il Persi doveva presentarsi ad un nuovo giudizio in Milano stessa. Si disporrà per altro perchè non si ripeta un simile inconveniente.

Quanto alle manette, si tratta di una prescrizione regolamentare.

SOCCI prende atto della promessa di provvedere, non comprendendo però come un condannato per reati di stampa venga accomunato coi delinquenti ordinari e al pari di essi ammanettato (Approvazioni).

ROSSI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde al deputato Santini, il quale interroga il ministro « per chiedergli a quali mezzi intenda avvisare per degnamente assicurare la conservazione delle preziose opere d'arte di arazzeria, accolte nei musei, nei comuni, nelle chiese e nelle Opere pie ».

Rammenta che la legge del 1902 dichiarò inalienabili le opere d'arte di sommo pregio appartenenti a corpi morali. Per quanto poi concerne specialmente gli arazzi si era disposta un'ispezione per verificarne lo stato di conservazione; ma le condizioni del bi-

lancio impedirono sinora di dar effetto al divisamento, che si procurerà di attuare col prossimo esercizio.

SANTINI si dichiara soddisfatto, suggerendo come rimedio ad impedire l'emigrazione degli arazzi, che costituiscono una delle glorie paesane, la tassa di esportazione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Annunzia che la Giunta propone l'annullamento, per ineggibilità dell'on. Zari, della elezione del collegio di Desio.

SPALLANZANI non crede che la Camera possa, dopo pochi mesi, ritornare sulla deliberazione con la quale convalidava l'elezione dell'on. Zari; giacchè la sua rinunzia della carica di sindaco di Bovisio era nota alla Giunta ed alla Camera quando procedeva alla convalidazione, e perciò non costituisce uno di quei fatti non conosciuti che vengono riservati all'atto della convalidazione.

Propone quindi siano respinte le conclusioni della Giunta, considerando come sarebbe pericoloso per l'autorità della rappresentanza nazionale se si potesse ritornare sulle fatte proclamazioni (Rumori).

VICINI osserva che l'obbiezione avrebbe dovuto essere mossa quando la Giunta comunicò alla Camera che l'elezione di Desio veniva dichiarata contestata.

L'on. Zari esercitò l'ufficio di sindaco.

Voci dal centro. Come l'on. De Felice! (Proteste all'Estrema Sinistra — Rumori).

VICINI. No, il caso è assolutamente diverso perchè l'on. De Felice non è sindaco, ma assessore (Rumori).

Il voto di convalidazione non ha valore perchè fu carpito alla Camera da documenti ufficiali nei quali veniva affermato che lo Zari si era dimesso più di sei mesi prima delle elezioni (Rumori al centro).

Spera che il ministro guardasigilli vedrà quale reato si nasconde in quei documenti e che la Camera in omaggio alla giustizia accoglierà le conclusioni della Giunta (Bravo a sinistra).

DARI dà lode alla Giunta di avere esaminato la grave e nuova questione; ma non può concordare nelle sue conclusioni, perchè esse si fondano sulla equiparazione dell'ineleggibilità all'incompatibilità; qui si tratta di vera e propria ineleggibilità e perciò ad essa non si estende la riserva che è esclusiva delle incompatibilità.

La proclamazione quindi è incondizionata ed irretrattabile, perchè tale dev'essere ogni deliberazione la quale conferisca diritti ai terzi quando non sia viziata da errore sostanziale.

Nel caso dello Zari manca tale errore perchè non è incontrastabilmente accertato che egli non avesse cessato sei mesi prima dell'elezione di esercitare le funzioni di sindaco (Interruzioni).

Dai prodotti documenti infatti non risulta che lo Zari abbia nel periodo anzidetto esercitato effettivamente le funzioni di sindaco; egli aveva infatti presentato le dimissioni fino dal 12 aprile ed insistette sempre perchè fossero accolte, sebbene per obbligo di legge rimanesse investito della carica di sindaco (Rumori a Sinistra — Approvazioni e congratulazioni a Destra ed al Centro).

GALLINI, relatore, nega anzitutto che all'atto della convalidazione fosse nota la condizione d'ineleggibilità dell'on. Zari, perchè documenti ufficiali escludevano tale condizione. Rammenta poi la solenne discussione seguita nel 31 maggio 1880 in questa Camera per rivendicare alla Camera stessa il diritto di annullare le sue erronee proclamazioni. Infine sostiene che i documenti dimostrano che effettivamente lo Zari funzionò da sindaco fino al 30 giugno 1904. (Rumori a destra e al centro — Vive approvazioni a sinistra).

GERARDI, presidente della Giunta, dimostra come la Giunta, quando propose alla Camera la convalidazione della elezione di Desio, sia stata tratta in inganno da documenti moralmente falsi. (Approvazioni alla estrema sinistra) essendo poi risultato che fino al giugno 1904 lo Zari aveva esercitato le funzioni di sindaco nel comune di Bovisio compreso nel collegio di Desio.

Ad ogni modo prima di accertare l'errore, la Giunta si rivolse alla Camera e la Camera le diede facoltà di provvedere a tale accertamento. L'errore fu accertato e sull'errore non può fondarsi nessun diritto. (Bene, all'estrema sinistra).

Molto meno può essersi costituito un diritto quando il diritto fu riconosciuto sotto la riserva delle incompatibilità ignorate; riserva che, come si rileva dalla discussione che precedette la compilazione della formula, si estende ad ogni maniera di invalidità. (Applausi a sinistra).

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara che, secondo la consuetudine, il Governo si astiene.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, sulla quale è stata chiesta la votazione nominale.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non si è trovata in numero legale.

Sospende la seduta ai termini del regolamento.

(La seduta è sospesa alle 16.5 e ripresa alle 16.35).

PRESIDENTE chiede se la domanda di votazione nominale è mantenuta.

(È mantenuta).

PRESIDENTE ordina che sia rinnovata la votazione nominale.

DE NOVELLIS, segretario fa la chiama,

Interrogazioni ed interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano gli onorevoli ministri della guerra e del tesoro sul ritardo al pagamento della quota spettante ai garibaldini che presero parte alla campagna dell'Agro romano.

« Valeri, Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'opportunità di ordinare immediatamente l'apertura della chiavica al casello settimo della guidovia Padova-Fusina, e ciò per l'urgente necessità di liberare dall'acqua il territorio di Noventa Padovana almeno per quanto basti a permettere la riattivazione del servizio della detta guidovia interrotto da dieci giorni.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non ritenga conveniente di provvedere alle opportune modificazioni degli orari ferroviari sulle linee di Alessandria-Cavallermaggiore per le coincidenze coi treni di Milano e Genova.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intendano di adottare per diminuire gli effetti disastrosi del violentissimo nubifragio che devastò le campagne e distrusse i raccolti nel territorio di Castelmaggiore, Corticella, Bentivoglio, Sabbinno, Cadriano.

« Bentini ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, comunica con vivo rincrescimento che la Camera per la seconda volta non si è trovata in numero legale. La votazione sarà rinnovata domani.

Risposero *sì*:

Abignente — Agnglia — Albicini — Antolisei — Aprile — Arnaboldi — Arigò — Avellone.

Baccelli Alfredo — Barzilai — Battelli — Bentini — Bissolati — Borghese — Botteri — Brizzolesi.

Cabrini — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Ciappi — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colosimo — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro.

Da Como — Daneo — De Asarta — De Felice-Giuffrida — De Marinis — De Michetti — De Novellis — De Tilla — De Viti De Marco — Di Scalea.

Faelli — Ferrarini — Fiamberti — Francica-Nava — Fulci Nicolò.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Girardi — Guastavino — Guicciardini.

Lacava — Lazzaro — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Mantica — Mazziotti — Mel — Miliani — Monti Gustavo — Moschini.

Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Pascale — Pavia — Pellecchi — Petroni — Pinchia — Pistoja — Podestà.

Quistini.

Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Romussi — Ronchetti — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Scaglione — Scano — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spagnoletti — Squitti.

Talamo — Tecchio — Torraca — Turati — Turco.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vicini.

Zella-Milillo — Zerboglio.

Risposero *no :*

Albasini — Aliberti — Astengo.

Baragiola — Battaglieri — Bernini — Bertetti — Bizzozzero — Bonicelli — Bottacchi — Bovi — Brandolin — Buccelli.

Calvi Gaetano — Campi Emilio — Capaldo — Carlàni — Carugati — Cesaroni — Cicarelli — Coffari — Cornaggia — Cottafavi — Curioni — Curreno.

Danieli — Dari — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Riseis — Di Saluzzo.

Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Furnari — Fusco.

Gallina Giacinto — Gattoni — Gavazzi — Giaccone — Giovagnoli — Giovanelli — Guerritore.

Jatta.

Landucci — Lucchini Angelo — Lucernari.

Maraini Clemente — Marcello — Masi — Medici — Mezzanotte.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Piccinelli — Pini.

Rasponi — Rosta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Rubini — Ruffo.

Santamaria — Santini — Scalini — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sormani — Soulier — Spallanzani.

Turbiglio.

Venditti.

Si astennero :

Aubry.

Bianchi Leonardo.

Camera — Capece-Minutolo — Carcano.

D'Alì — Dell'Arenella — Di Broglio — Di Sant'Onofrio.

Facta — Fasce — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fusinato.

Galdieri.

Majorana Angelo — Marsengo-Bastia — Morelli-Gualtierotti.

Pasqualino-Vassallo — Pozzi Domenico.

Rava — Rossi Luigi.

Spingardi.

Teodori — Tizzoni.

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

L'insuccesso del conte Andrassy per la soluzione della crisi ministeriale ungherese ha acuito il conflitto fra la Corona e la maggioranza del Parlamento, la quale sembra porsi sulle vie di gravi risoluzioni.

Un telegramma odierno da Budapest, dice:

« Il Comitato dirigente dell'opposizione coalizzata ha tenuto iersera una seduta. Kossuth ha rilevato l'insuccesso del conte Andrassy ed ha riferito le voci che corrono circa la nomina di un Ministero per la gestione degli affari e circa l'aggiornamento della Camera.

« Il conte Apponyi ha proposto di protestare nella seduta di oggi contro tali provvedimenti, qualificandoli illegali. Il conte Andrassy ha dichiarato che la nomina del Gabinetto è un diritto legale del Re, ma che si potrebbe protestare contro l'aggiornamento della Camera, il quale sarebbe una violazione della costituzione.

« Dopo lunga discussione, il Comitato ha deciso di presentare oggi alla Camera una proposta di invitare i Comitati e le città a votare petizioni che incoraggino la Camera a perseverare nella difesa della costituzione ».

* * *

Nel Marocco ricomincia la guerra civile e l'anarchia. Un dispaccio da Tangeri 26 dice:

« Secondo le ultime notizie da Oudja l'inazione del Maghzen permette a Bu Hamama di raccogliere nuovi partigiani. Le forze del pretendente Bu Hamama sono di mille uomini: quelle del Maghzen sono numericamente superiori.

« Un marocchino, che il consolato inglese voleva costringere a rimandare una giovane inglese sposata non legalmente, e che era stato minacciato di arresto, ha tentato di sparare un colpo di rivoltella contro il console, poscia si è rifugiato in un santuario ».

Circa le trattative fra il sultano ed il capo della missione tedesca, si hanno da Londra le seguenti informazioni:

« Si assicura che il ministro tedesco conte di Tattenbach ha avuto quattro colloqui col Sultano, il quale sembra assai bene disposto verso di lui.

« Il conte di Tattenbach, soddisfatto del ricevimento avuto, non farà domanda definitiva, poichè il Sultano si è mostrato disposto a compiere la riforma col consenso di tutte le potenze firmatarie della convenzione di Madrid.

« Le relazioni tra il conte di Tattenbach ed il ministro di Francia, Saint-René Taillandier, sono le più corrette ».

* * *

Sulla quistione macedone, le ultime notizie da Costantinopoli dicono che vi si parla nuovamente della visita del principe Ferdinando di Bulgaria al Sultano. Assicurasi pure che il generale bulgaro Andreef ha compiuto felicemente la sua missione presso la Porta, per la limitazione della frontiera turco-bulgara. La Turchia si è mostrata molto accondiscendente, perchè assai impressionata per i fatti dello Yemen, che per essa sono di gran lunga più gravi della quistione macedone, perchè minano non solo il potere mussulmano in una provincia europea, ma l'autorità stessa religiosa del Sultano. Il distacco dell'Arabia, in cui sono Medina e Mecca, dall'Impero turco sarebbe un colpo mortale per il padiscià, e quindi il Governo turco cede a tutte le pretese della Bulgaria, affinchè questa se ne stia tranquilla, almeno fino a quando non sarà domata la rivolta nello Yemen.

* * *

Si telegrafa da Colombus, Stato dell'Ohio, 25:

« Il ministro della guerra degli Stati Uniti, Taft, ha pronunziato un discorso, quale presidente provvisorio dell'Assemblea repubblicana dell'Ohio.

« Parlando della situazione finanziaria, il ministro ha detto che, se la diminuzione delle entrate continuasse,

si renderebbe necessario rimediare o con imposte sulle importazioni o con modificazioni del sistema fiscale. Nell'uno e nell'altro caso, tutti gli sforzi del Governo tenderanno però a ridurre al minimo gli inconvenienti che ne risultassero per le transazioni commerciali.

« Il ministro ha detto che il presidente Roosevelt insiste affinchè gli Stati Uniti partecipino alla definizione delle questioni tra le altre potenze tutte le volte che la dottrina di Monroe si trova in giuoco. I Governi dell'America centrale e meridionale dovranno prestare orecchio alle esortazioni degli Stati Uniti, quando questi domandino loro di rimettere l'ordine in casa propria, onde evitare all'Europa occasione a giuste lagnanze.

« D'altra parte gli Stati Uniti hanno ragione di chiedere di essere ascoltati nella questione dell'Estremo Oriente, a causa della loro situazione alle Filippine e del loro commercio sempre crescente nell'Estremo Oriente.

« Non dovrebbero esistère muraglie doganali fra gli Stati Uniti e le Filippine.

« Quanto alla confisca dei beni dei sudditi degli Stati Uniti al Venezuela, il Governo attende la riunione del Congresso per sottoporgli tutti i fatti della questione ».

* * *

Il *Times* pubblica una traduzione autorizzata del nuovo trattato fra l'Inghilterra e l' Emiro dell'Afghanistan, trattato che il segretario di Stato per l' India, Brodrick, doveva deporre al Parlamento.

L'Emiro rinnova gl'impegni assunti dal padre suo, e il Governo inglese riconferma quelli che aveva presi coll'Emiro defunto.

Per la prima volta, in detto documento, l' Emiro è qualificato quale Re indipendente dello Stato dell'Afghanistan e dipendenze; e gli viene dato il titolo di « Maestà ».

Il trattato comprende il versamento di un sussidio annuo all' Emiro, e la consegna degli arretrati per il tramite del Governo dell'India; tali arretrati ascendono a 400,000 lire sterline; e nel contempo viene stabilita la ripresa della importazione libera delle armi nell' Afghanistan.

L' Istituto internazionale d'agricoltura

Le LL. MM. il Re e la Regina, domattina, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, onoreranno di loro Augusta presenza l'inaugurazione della conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, per il Governo e il prosindaco comm. Cruciani-Alibrandi pronunzieranno i discorsi inaugurali.

In onore dei delegati di tutte le nazioni civili, qui convenuti per la grande iniziativa Reale, avranno luogo ricevimenti ed altre manifestazioni della più alta ospitalità.

I delegati che parteciperanno alla conferenza sono:

ARGENTINA — Dott. E. Ramos Mexia, ex-ministro d'agricoltura — Tedin Uriburu, sottosegretario al Ministero esteri.

AUSTRIA-UNGHERIA — S. E. conte Lützow, ambasciatore — dott. cav. H. de Scullern de Schrattenhofen della Scuola superiore d'agricoltura — S. A. S. il principe F. Lobkowitz, presidente del Consiglio agronomo boemo — S. E. conte R. Zelenski, vicepresidente Società agricola nazionale — M. T. de Ottlik, consigliere del Ministero dell'agricoltura ungherese.

BELGIO — Verhaeghe del Nayer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — F. Braffort, direttore generale dell' agricoltura — J. Manneback, capo gabinetto Ministero agricoltura.

BRASILE — S. E. De Mello e Alvim, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

BULGARIA — D. Mintchovitch, agente diplomatico — Dott. N. Ghenadieff, ministro dell'agricoltura — Dott. K. Seraphimoff, direttore della banca agricola — Dott. Lambroff, segretario di S. A. R.

CHILÌ — R. Silva Cruz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — I. Miquel Davila-Baeza, antico ministro d' industria — Araya, segretario — Molina, segretario.

CHINA — Li Yuying, primo segretario al Ministero d'agricoltura — Tchai-Tching-soung, segretario di Legazione — Hsu-Muh-Young, attaché di Legazione.

COSTA-RICA — R. Montealegre, incaricato d'affari.

CUBA — Dott. C. de Pedroso, prof. di fisica all'istituto di Pinar del Rio.

DANIMARCA — Conte Moltke, incaricato d'affari — K. Sehested, ex ministro d'agricoltura.

EGITTO — S. E. Boghos Nubar, Pascià — Foaden, segretario generale della Società d'agricoltura.

EQUATORE — S. F. Mera, console ad Anversa.

FRANCIA — S. E. M. C. Barrère, ambasciatore — Vassilière, direttore dell'agricoltura — Daubrée, direttore generale delle acque e foreste — Dabat, direttore delle opere idrauliche — Dariac, direttore di gabinetto al Ministero d'agricoltura — Foëx, ispettore generale.

GERMANIA — S. E. conte de Monts, ambasciatore — Dott. Thiel, direttore al Ministero dell'agricoltura prussiano — Barone De Cetto, direttore Banca agraria di Monaco di Baviera — Principe G. de Schönaich-Carolath, associazione agricola tedesca — Consigliere Steiger — Consigliere intimo del Governo, Haas — Consigliere Winkelmann — Dott. Rösicke.

GIAPPONE — S. E. M. T. Ohyama, inviato straordinario — Prof. Yahagi.

GRECIA — M. C. H. Mizzopoulos, incaricato d'affari.

GUATEMALA — M. T. Segarini, console generale.

INGHILTERRA — S. E. sir Edwin Henry Egerton, ambasciatore — Conte di Jersey — Conte di Minto — Sir T. Elliott, segretario al Ministero d'agricoltura — T. P. Gill Esq. segretario al dipartimento dell'agricoltura per l'Irlanda — Sir E. Buck, delegato dal Governo delle Indie.

ITALIA — S. E. Tittoni, ministro esteri — S. E. Carcano, ministro tesoro — S. E. Rava, ministro agricoltura — Conte Faina, senatore — G. Malvano, segretario generale agli esteri — L. Luzzatti, deputato — B. Chimirri, deputato — March. R. Cappelli, deputato, presidente Società agricoltori — Dott. E. Ottavi, deputato — G. C. Siemoni, direttore generale agricoltura — G. Montemartini, direttore ufficio lavoro — M. Pantaleoni, ex-deputato.

LUSSEMBURGO — Verhaeghe De Naeyer, inviato straordinario — F. Braffort, direttore generale agricoltura (Belgio) — J. Manneback, capo gabinetto.

MONTENEGRO — E. Popovich, console generale del Montenegro.

NIAGARA — J. Giordano duca de Oratino, console a Napoli.

NORVEGIA — Wollert Konow, agricoltore — Kai Moeller, agricoltore.

PARAGUAY — F. S. Benucci, reggente Consolato a Roma.

PAESI BASSI — Barone Gevers, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — Michiels, membro Stati generali — Lovinc, membro Comitato forestale.

PERU' — G. De la Fuente, 1° segretario di Legazione a Parigi.

PERSIA — S. A. Malcon Khan, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — Freydoun Khan, aiutante di campo generale di S. M. lo Scià — dott. Castaldi, ex medico di S. M. lo Scià.

PORTOGALLO — S. E. Carvalho e Vasconcellos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — F. A. De Oliveira Freijao, presidente associazione agricoltura — S. Monte Pereira, presidente Camera mercantile centrale prodotti agricoli.

RUMANIA — M. Soutzo, ex-governatore Banca nazionale Rumania — Zamfiresco, consigliere Legazione — G. Cantacuzene, deputato, grande proprietario — C. Roman, direttore stazione agronoma, Bucarest.

RUSSIA — A. Kroupensky, incaricato affari Russia — Polenoff, capo sezione economia rurale Ministero agricoltura.

SERBIA — M. Milovanovitch, inviato straordinario e ministro plenipontenziario — Miloutine M. Savitch, già capo divisione Ministero agricoltura — M. Avramovitch, direttore generale Unione rurale Serbia.

SPAGNA — S. E. D. A. De Castro y Casaleiz, ambasciatore — P. Soler y Guardiola, primo segretario dell'ambasciata — L. Girona y Vilanova, presidente dell'istituto agricolo catalano — Conte de Retamoso — conte Montoner.

STATI-UNITI D'AMERICA — S. E. M. H. White, ambasciatore — A. F. Woods, dipartimento dell'agricultura.

STATI-UNITI MESSICANI — G. A. Esteva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — S. B. De Mier, inviato straordinario (a Parigi) — H. Camara, agricoltore.

SVEZIA — T. von Ditten, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — A. I. B. Juhlin-Dannfelt, segretario R. accademia agricola Stoccolma — C. F. Lundin, membro R. Accademia agricola Stoccolma.

SVIZZERA — J. B. Pioda, inviato straordinario e ministro plenipotenziario — F. Mueller, capo divisione agricoltura, dipartimento agricolo — E. Chuard, capo stazione viticola Vaud.

TURCHIA — S. E. Moustapha Rechid bey, ambasciatore — Djamil bey, membro commissione tecnica (Ministero agricoltura) — Hussein effendi, professore scuola agraria di Khudavendighiar.

URUGUAY — S. E. M. J. Cuestas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 21 maggio 1905

Presiede il socio prof. conte TOMMASO SALVADORI
direttore della classe

Il presidente presenta:

1° « Dizionario di termini medici dal nome dell'autore », inviato in dono all'Accademia dai fratelli Parona;

2° Arturo Issel: « Terminologia geografica »; « Osservazioni geologiche fatte nei dintorni di Torriglia »; « Osservazioni intorno alla frana del corso Firenze a Genova.

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* le note seguenti:

1° Dott. Marco Soave, « Sulle sostanze proteiche del muscolo », ricerche chimiche dal socio Guareschi;

2° Dott. Carlo Severini « Sopra gli integrali di equazioni differenziali ordinarie d'ordine superiore al primo con valori prefissati in punti dati », dal socio Morera;

3° Dott. Gabriele Lincio « Sul berillo di Vall'Antolina e di Casasca », dal socio Spezia;

4° Dott. Giuseppe Gola, « Sulla respirazione intramolecolare nelle piante palustri », dal socio Mattirolo;

5° Dott. Umberto Perazzo, « Ricerche sulla variazione dell'Hydrophilus picens », dal socio Camerano.

Il socio Segre presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* il lavoro del signor Ugo Arnaldi, intitolato: « I gruppi conformi reali nello spazio ».

Il presidente nomina un'apposita Commissione dell'esame del detto lavoro con incarico di riferirne in una prossima adunanza della classe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita si è soffermata, in incognito, a Wuerzburg, dove giunse la sera del 25 corrente.

Ieri, a mezzogiorno, proseguì il suo viaggio in automobile, diretta a Monaco di Baviera.

S. E. Del Balzo a Milano. — Iersera è giunto a Milano S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Del Balzo, per assistere alla inaugurazione del convegno ciclistico nazionale. Questa ha avuto luogo stamane, ed è riuscita animatissima per le migliaia di ciclisti intervenutivi. S. E. Del Balzo ha pronunziato un importante discorso, che è stato vivamente applaudito.

Accademia di Francia. — Coll'intervento del ministro francese d'agricoltura Ruan, venuto a Roma alla conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura, di S. E. l'ambasciatore di Francia, Barrère, del sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Rossi, di tutte le più spiccate individualità del mondo artistico-letterario romano e di numeroso ed elegante pubblico di signore, ebbe luogo ieri, all'Accademia di Francia, l'inaugurazione della Mostra dei lavori dei pensionati.

Fu ripetuto, per la parte musicale, il programma eseguito il dì innanzi nell'occasione della visita delle LL. MM. il Re e la Regina.

L'eletto pubblico quindi visitò i lavori, disposti, come di consueto, sotto il magnifico porticato.

La riforma della tariffa postale. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È stato affermato che in conseguenza della riforma della tariffa postale l'Erario verrà a perdere circa nove milioni di lire, perchè il numero delle lettere sarebbe di 180,000,000.

« Risulta invece che il numero delle lettere spedite a tariffa intera nell'ultimo esercizio finanziario per l'interno del Regno fu di 120,000,000; e nell'esercizio corrente supererà di poco i 123,000,000. Pertanto la perdita per effetto della diminuzione di cinque centesimi sul francobollo da venti sarà di circa 6,000,000 di lire. Ma d'altra parte poichè il numero delle cartoline illustrate e delle carte da visita sarà nel corrente esercizio di 207,000,000, anche ammettendo per l'aumento di tariffa una straordinaria diminuzione di oltre il 25 per cento in questo genere di corrispondenza, resterebbe sempre un margine di varie centinaia di migliaia di lire.

« È certo poi che la diminuzione della tariffa porterà un incremento nel numero delle lettere, incremento che col disegno di legge presentato si prevede nella modesta misura del 7 per cento e non oltre, quindi si può con certezza presumere che lo Stato non avrà alcuna perdita dalla riforma per la quale si pronunziarono favorevoli in occasione del bilancio di assestamento la Giunta generale del bilancio, all'unisono in ciò colla Commissione nominata dal Ministero delle poste, per studiare la riduzione della tariffa e della quale facevano parte l'on. senatore Dini, l'on. Rubini ed alti funzionari dei Ministeri del tesoro e delle poste e dei telegrafi ».

Camera di commercio. — Il Consiglio camerale della Camera di commercio ed arti di Roma è convocato in seduta pubblica pel 30 corr., alle 10.

L'orario estivo della Casanatense. — A co-

minciare dal 1° giugno a tutto settembre la R. Biblioteca casanatense sarà aperta agli studiosi dalle ore 7 alle 13.

Marina militare. — La R. nave *Bausan* è partita da Suda ed è giunta a Kissamo. La *Marco Polo* è giunta a Kamkow. La *Minerva* è partita da Suda per San Nicolò e Litzia. La *Lombardia* è partita da Zanzibar.

Navi estere. — Sono giunte ieri a Castellammare di Stabia le navi da guerra inglesi *Cornwallis* e *Bulwark*.

Nelle riviste. — Il fascicolo d'aprile della rivista internazionale *La fotografia artistica*, che vede la luce in Torino, si presenta, come i numeri che lo precedettero, con una grande, squisita eleganza, e con una varietà di fotografie, tricromie e l altre produzioni artistiche veramente ammirabili. Il testo accuratissimo, interessante, tratta di questioni importanti per l'arte fotografica e affini, ed illustra egregiamente la parte artistica della pregevole pubblicazione, alla quale tante cure consacra il direttore signor A. Cominetti.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1116 carri, di cui 503 di carbone per i privati e 102 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 292, dei quali 154 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Las Palmas è partito il 24 corrente per Santos il *Duchessa di Genova*, della Veloce, ed ha proseguito per New-York il *Napolitan Prince*, della P. L. Da New-York è partito per Genova il *Sicilia*, della N. G I.; e da Suez ha transitato, diretto a Bombay, il *D. Balduino* della stessa Società. È giunto a Genova il *König Albert*, del N. Ll.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il ministro della marina, Thomson, ha annunziato di aver preparato la 2ª flottiglia di difesa per l'Indocina, la quale partirà nel mese di agosto.

Essa è uguale a quella che fu mandata l'anno scorso e consta di due sottomarini, di quattro vedette lanciatorpedini, utilissime alla foce del fiume, a Saigon, e di sei torpediniere di prima classe.

Si conta che queste navi giungeranno a Saigon ai primi di novembre.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'aumento del dazio doganale sulle sete.

Puech combatte il progetto dicendo che l'industria della seta è prospera. La Francia esporta sete più di quanto ne importa. Con l'aumento del dazio si rischia di provocare una crisi economica. Converrebbe piuttosto aprire negoziati con la Svizzera.

Rajon dice che si tratta unicamente di stabilire il regime del diritto comune e porre un rimedio alla miseria dell'industria serica francese.

Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì 7 giugno.

Si approva la Convenzione che autorizza la costruzione di tre linee ferroviarie attraverso i Pirenei.

S'intraprende la discussione dell'interpellanza sulla soppressione delle zone franche.

Berthet parla a favore della soppressione.

Chautemps parla contro.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, dichiara che il Governo discuterà in seguito ampiamente la questione, e dice che se la Camera vuole sopprimere le zone franche è necessario denunciare il trattato colla Svizzera un anno prima.

Il seguito della discussione è rinviato. La seduta è indi tolta.

STOCOLMA, 26. — Il Re ha ripreso oggi la direzione degli affari.

BERLINO, 26. — *Landtag.* — Si discute in terza lettura il progetto di legge che regola il lavoro degli operai minatori. In seguito all'opposizione fatta dal partito conservatore contro la creazione di Commissioni operaie il progetto corre pericolo di essere respinto.

Il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, prende allora la parola per sostenere il progetto. « Spero, egli dice, che il progetto sarà approvato col concorso del partito conservatore poichè ci troviamo d'accordo sui punti principali della lotta contro il socialismo. Lo scopo delle Commissioni operaie contemplate nel progetto è unicamente quello di portare la loro mediazione e la loro esperienza. Se avessimo avuto queste Commissioni prima, lo sciopero forse non sarebbe avvenuto ». (Disapprovazioni a destra — Applausi a sinistra).

Il conte di Bülow termina esprimendo la speranza che il Landtag giunga ad un accordo. Se il progetto venisse respinto il conte di Bülow dichiara che non ne assumerà la responsabilità. (Vivi applausi).

Si approva in terza lettura definitivamente il progetto che regola il lavoro degli operai minatori, con alcuni emendamenti concordati fra il Centro, i nazionali-liberali ed i conservatori-liberali, a cui però non si associano i conservatori propriamente detti.

CEFU, 26. — Tutte le navi giapponesi giunte qui hanno ricevuto avviso di rimanervi fino a nuovo ordine.

DAKAR, 26. — Un telegramma giunto da Podor annuncia che il commissario generale del Governo in Mauritania, è stato assassinato a Tidssikiffa il 12 maggio da un gruppo di mauri.

Il gruppo degli assalitori è stato inseguito ed ha perduto quattro uomini.

Due tiragliatori indigeni e due uomini delle truppe ausiliarie sono rimasti uccisi.

BRAZAVILLE, 26. — Il posto di Jao è stato attaccato da una forte colonna di guadaiani.

I quaranta tiragliatori del posto hanno respinto energicamente gli aggressori che lasciarono 150 morti sul terreno: un tiragliatore indigeno è rimasto ucciso. Il giorno dopo il posto è stato rinforzato con 70 uomini che immediatamente hanno attaccato a Seita i guadaiani, questi già demoralizzati dall'insuccesso del primo scontro, dopo breve resistenza, fuggirono lasciando sul campo duecento morti e ricco bottino.

Un solo tiragliatore indigeno è rimasto ucciso.

BERLINO, 26. — La *Germania* annunzia che, per ordine del Papa, una Missione pontificia si recherà a Berlino per presentare le felicitazioni del Pontefice alla Famiglia imperiale in occasione del matrimonio del principe ereditario tedesco.

LONDRA, 26. — La Compagnia *Great-Northern* annunzia che il servizio marittimo tra Ce-fu e Shanghai è interrotto e viene ora fatto dalle linee ferroviarie cinesi.

LONDRA, 26. — Il *Lloyd* ha da Shanghai: Le navi russe *Vladimir*, *Voronetz*, *Yeroslav*, *Livonia*, *Meteor* e *Curonia* sono ancorate in vista di Shanghai.

SHANGHAI, 26. — Sembra che l'ammiraraglio Rodjestwensky abbia diviso la flotta. Diciassette navi russe si sono ancorate iersera in vista delle isole Saddles. Si crede che esse abbiano fatto carbone e quindi si siano dirette verso nord.

TOKIO, 26. — Il ministro degli affari esteri e quello delle finanze ed il barone Shibursawa hanno oggi pronunziato discorsi alle stanze di compensazione. Il ministro degli esteri ha detto che la potenza del Giappone ha sorpreso grandemente il mondo e si è dichiarato lieto che il Giappone mostri la sua potenza finanzia nello stesso tempo che mostra la sua forza sul campo di battaglia.

Il ministro delle finanze ha ringraziato a sua volta i commercianti e i finanzieri per il grande appoggio che hanno dato fornendo i fondi per la guerra.

Il barone Shibursawa ha detto che il commercio e la forza produttiva del Giappone aumentano malgrado la guerra.

LONDRA, 26. — Camera dei Lordi. Il sottosegretario parlamentare per le Colonie, duca Marlboroug, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra ha iniziato trattative con le Potenze estere per concludere un accordo tendente ad impedire che le navi dispongano il loro carico sopra il ponte.

LONDRA, 26. — Il ministro per le Colonie Brodrick, dice che il titolo di Re assunto dall'emiro dell'Afghanistan non influisce affatto sulle relazioni esistenti fra l'Afghanistan e le altre potenze e sugli accordi con l'Inghilterra.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 27. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar, in data del 25 corrente:

Un distaccamento di cavalleria, al comando del generale Mitschenko e formato di una parte della brigata caucasiana e di alcune divisioni di cosacchi della Transbaikalia, il 17 corr., respingendo al sud il nemico, si avvicinò a Sin-lun-to-huan.

Gli squadroni di avanguardia del distaccamento riuscirono a raggiungere, il 18 corr., la strada di Fa-ku-men, bruciarono un deposito di vestimenta e danneggiarono il telegrafo per una lunga estensione.

Grandi bande di congusi in questa regione furono in parte distrutte ed in parte disperse.

Il distaccamento arrivò il 19 corrente sulla strada di Fa-ku-men, a Se-fui-dzy, ove, sulle colline a sud di Fa-ku-men, trovò un forte distaccamento giapponese con cannoni-*revolvers*. Il nostro distaccamento attaccò i giapponesi, distrusse due compagnie, ne fece prigioniera una con tutti gli ufficiali, s'impadronì di due cannoni-*revolvers* e raggiunse la strada sulla riva destra del fiume Liao. Presso Su-fui-dzy i nostri dispersero i giapponesi che scortavano un trasporto di riso, *the* e conserve di frutta, inseguendoli per un'estensione di sette chilometri, danneggiarono il telegrafo, fecero alcuni prigionieri e presero un centinaio di cavalli. Infine il nostro distaccamento ritornò presso il grosso dell'esercito disperdendo le bande di congusi che trovò sulla strada.

Il numero dei prigionieri è di 234, di cui 5 ufficiali.

PIETROBURGO, 27. — L'assassino del governatore di Baku è stato arrestato in un'officina.

Continuano i disordini a Nakhitchewan. Gli armeni ed i tartari addetti alla costruzione della ferrovia hanno abbandonato il lavoro.

TOKIO, 27. — Corre voce che sia impegnato un combattimento fra le flotte degli ammiragli Togo e Rodjostwensky nello stretto di Corea.

TOKIO, 27. — La squadra dell'ammiraglio Rodjestwensky si trova al largo di Tsu-shima.

SAIGON, 27. — Secondo notizie recate da navi carboniere, ritornate qui senza carico, la flotta dell'ammiraglio Rodjestwensky è giunta il 24 corrente al largo di Shanghai ed ha continuato la sua rotta in direzione dello stretto di Corea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,32.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 23,4.
	minimo 11°,9.
Pioggia in 24 ore	—

26 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 767 in Germania, minima di 757 sul Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito a 8 mm. al nord; temperatura diminuita nelle Marche e Italia inferiore, aumentata altrove; pioggiarelle sparse e alcuni venti forti intorno a ponente.

Barometro: minimo a 762 sul Canal d'Otranto massimo a 764 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario; qualche pioggiarella sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 maggio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	13 8
Genova	1/2 coperto	calmo	17 7	14 3
Massa Carrara	sereno	calmo	18 0	12 1
Cuneo	3/4 coperto	—	14 1	9 1
Torino	coperto	—	14 5	10 8
Alessandria	coperto	—	18 3	12 0
Novara	3/4 coperto	—	17 0	9 8
Domodossola	coperto	—	18 6	10 4
Pavia	coperto	—	18 1	11 1
Milano	coperto	—	19 7	11 6
Sondrio	1/4 coperto	—	17 3	9 4
Bergamo	coperto	—	12 6	10 5
Brescia	coperto	—	16 5	11 5
Cremona	coperto	—	19 7	11 9
Mantova	coperto	—	17 2	12 7
Verona	piovoso	—	16 8	12 4
Belluno	coperto	—	14 4	9 8
Udine	1/2 coperto	—	14 8	8 9
Treviso	coperto	—	17 6	10 7
Venezia	coperto	calmo	14 7	12 0
Padova	3/4 coperto	—	15 7	12 1
Rovigo	3/4 coperto	—	16 7	12 0
Piacenza	coperto	—	15 9	11 0
Parma	1/2 coperto	—	17 3	11 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	17 5	11 0
Modena	1/2 coperto	—	16 5	11 3
Ferrara	1/2 coperto	—	15 5	11 7
Bologna	1/4 coperto	—	15 7	11 8
Ravenna	1/4 coperto	—	15 5	8 9
Forlì	3/4 coperto	—	16 6	12 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 9	12 5
Ancona	coperto	mosso	16 8	13 0
Urbino	coperto	—	13 7	9 4
Macerata	1/2 coperto	—	15 8	10 5
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	13 5
Perugia	1/2 coperto	—	18 0	10 4
Camerino	coperto	—	16 8	8 3
Lucca	1/4 coperto	—	19 2	9 6
Pisa	sereno	—	19 9	9 5
Livorno	coperto	calmo	20 6	11 3
Firenze	sereno	—	18 8	10 5
Arezzo	sereno	—	18 7	9 6
Siena	sereno	—	16 8	10 4
Grosseto	1/4 coperto	—	22 0	10 0
Roma	sereno	—	20 6	11 9
Teramo	3/4 coperto	—	18 0	12 8
Chieti	coperto	—	18 0	10 8
Aquila	sereno	—	15 9	8 6
Agnone	coperto	—	17 3	8 8
Foggia	coperto	—	24 8	15 9
Bari	1/4 coperto	mosso	21 5	14 0
Lecce	3/4 coperto	—	27 8	11 1
Caserta	sereno	—	20 9	11 6
Napoli	sereno	calmo	18 6	13 4
Benevento	1/2 coperto	—	20 5	12 2
Avellino	1/2 coperto	—	19 0	9 5
Caggiano	3/4 coperto	—	15 2	7 8
Potenza	coperto	—	15 0	7 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 2	6 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	—	16 4
Trapani	sereno	calmo	20 1	15 6
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	22 9	12 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	28 8	15 7
Messina	1/4 coperto	calmo	21 0	15 1
Catania	sereno	calmo	25 3	13 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 0	16 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	9 4
Sassari	1/2 coperto	—	17 1	10 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*